

S. Venceslao - Ss. Lorenzo Ruiz e c., martiri (mem. fac.)

SABATO 28 SETTEMBRE

XXV settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Creatore eterno d'ogni cosa
la notte e il giorno tu governi
e rendi bello e vario il tempo
nell'alternarsi delle ore.*

*Risuona il canto ormai del gallo
presagio lieto della luce
e Pietro, roccia della chiesa
ritorna in pianto al suo Signore.*

*È tempo ormai di risvegliarci
il gallo eccita i dormienti
Signore,
volgi il tuo sguardo
a noi incerti e vacillanti.*

*Tu vera luce ai nostri sensi
disperdi il sonno della mente*

*a te il nostro primo canto
e il sacrificio della lode.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica
il suo santo nome.

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta
secondo i nostri peccati
e non ci ripaga
secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo
è alto sulla terra,
così la sua misericordia
è potente
su quelli che lo temono;

quanto dista l'oriente
dall'occidente,
così egli allontana da noi
le nostre colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini» (Lc 9,44).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santo sei tu, Signore!

- Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, Dio dei nostri padri, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, tu ricordi le grazie accordate ai padri e fai venire il Redentore.
- Tu sei onnipotente nell'amore, Signore, tu nutri i viventi per grazia, sostieni i credenti, fai rivivere i morti con grande misericordia.
- Tu sei santo e il tuo nome è santo e i santi ogni giorno ti lodano, perché tu sei benedetto, Signore, Dio santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Qo 11,9-12,8

Dal libro del Qoèlet

⁹Godi, o giovane, nella tua giovinezza, e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù. Segui pure le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi. Sappi però che su tutto questo Dio ti convocherà in giudizio. ¹⁰Caccia la malinconia dal tuo cuore, allontana dal tuo corpo il dolore, perché la giovinezza e i capelli neri sono un soffio. ^{12,1}Ricòrdati del tuo creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i giorni tristi e giungano gli anni di cui dovrai dire:

«Non ci provo alcun gusto»; ²prima che si oscurino il sole, la luce, la luna e le stelle e tornino ancora le nubi dopo la pioggia; ³quando tremeranno i custodi della casa e si curveranno i gagliardi e cesseranno di lavorare le donne che macinano, perché rimaste poche, e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre ⁴e si chiuderanno i battenti sulla strada; quando si abbasserà il rumore della mola e si attenuerà il cinguettio degli uccelli e si affievoliranno tutti i toni del canto; ⁵quando si avrà paura delle alture e terrore si proverà nel cammino; quando fiorirà il mandorlo e la locusta si trascinerà a stento e il capperone non avrà più effetto, poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna e i piagnoni si aggirano per la strada; ⁶prima che si spezzi il filo d'argento e la lucerna d'oro s'infranga e si rompa l'anfora alla fonte e la carrucola cada nel pozzo, ⁷e ritorni la polvere alla terra, com'era prima, e il soffio vitale torni a Dio, che lo ha dato. ⁸Vanità delle vanità, dice Quèlet, tutto è vanità.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

89 (90)

Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

⁵Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
⁶al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,43B-45

Dal Vangelo secondo Luca

In quel giorno, ⁴³mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁴«Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini».

⁴⁵Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 118,4-5

**Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.**

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio della croce

Il filo d'argento, la lucerna d'oro, l'anfora alla fonte sono le metafore poetiche dei giorni della giovinezza che Qoèlet impiega in questo paradossale inno alla vita, vestito da pessimistica meditazione sulla vecchiaia e sulla morte: il desiderio di eternità trova appagamento solo in Dio, di cui bisogna ricordarsi presto, nel fervore della pienezza vitale (cf. Qo 12,1). Questo legame con Dio resta e dà senso a tutte le cose, che altrimenti sprofondano nell'insensatezza, nel vuoto, nel fumo inconsistente dell'illusione, trasformando la vecchiaia, che dovrebbe essere il tempo del rendimento di grazie, in un cinico lamento: «Vanità delle vanità [...], tutto è vanità» (Qo 12,8). La pagina evangelica ci ricorda che l'umiliazione del Figlio dell'uomo nella sua passione e morte rimane sempre un mistero delle scelte divine, che possiamo comprendere solo nella fede, nella piena adesione al Signore Gesù. Gesù ha già anticipato ai discepoli quale sarà il suo destino, come abbiamo ascoltato nel vangelo di ieri (cf. Lc 9,18-22). Subito dopo ha anche rivelato che se uno vuole dirsi cristiano, cioè essere suo discepolo, imparare da lui mettendosi alla sua sequela, deve prendere la sua croce. Ciascuno la sua (cf. Lc 9,23-24). Nel vangelo di oggi, Gesù ripete questo annuncio ai discepoli: «Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini» (Lc 9,44). Per i discepoli queste parole restano

misteriose, incomprensibili. Gesù nella preghiera ha riconosciuto qual era la sua: compiere la volontà di amore del Padre fino all'estremo, nonostante l'odio degli uomini. Anche il discepolo è chiamato a questo discernimento nella preghiera. Più che sulle azioni di potenza, i discepoli devono fissarsi su queste parole di Gesù che restano loro velate, che solo nella preghiera è possibile comprendere.

In questo secondo annuncio manca il motivo della risurrezione, che mette in rilievo la situazione di debolezza in cui si troverà il Figlio dell'uomo. I momenti della sua gloriosa manifestazione, come la trasfigurazione o il dominio sui demoni, non devono oscurare ma far apparire con maggiore forza il paradosso inaudito che risulta dall'incarnazione: in Gesù Dio si è fatto uomo fino a essere consegnato nelle mani degli uomini. È questa la suprema maestà di Dio! Gesù prepara i suoi discepoli a questa rivelazione paradossale, come aveva spiegato loro il motivo per cui parlava in parabole, perché a loro era dato di conoscere i misteri del regno (cf. Lc 8,10). Ci sono una pedagogia e un cammino anche nella fede. Luca precisa qui l'oggetto fondamentale in cui inciampano la fede e la comprensione dei discepoli: lo scandalo della croce, la passione (cf. 1Cor 1,22-23); segnala allo stesso tempo che non vi è solo un mistero di salvezza (nascosto nella passione), ma anche un mistero di incomprensione, che non avvolge solo il mondo e i non credenti, minaccia pure i cristiani. Possiamo vincere questa tentazione di incredulità e smarrimento, e aderire con fede al

Signore, se a nostra volta impariamo che la croce che ci è chiesto di portare non è quella che ci fabbrichiamo noi o immaginiamo che gli altri ci gettino addosso, ma quella piccola parte di umiliazione e sofferenza, quella necessaria rinuncia a conoscere se stessi per conoscere il Signore. È anche l'unica misura dell'amore, che chiede di dare tutto.

Nella tua croce, Signore, la chiesa trova gloria ed esulta, perché nell'umiliazione diventa conforme a te: la tua croce, Signore, fortifichi tutti i cristiani perseguitati, perché nella debolezza il vangelo si rivela potenza di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Venceslao, martire (929).

Ortodossi e greco-cattolici

Caritone di Palestina, monaco e confessore (350); Giuseppe, metropolita di Timisoara (XVI-XVII sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Secondo giorno della festa della Croce gloriosa; Eustazio di Sarabi, monaco (1352).

Luterani

Lioba, evangelizzatrice nella valle del Tauber (782); Adolf Clarenbach, martire a Colonia (1529).

Calendario interreligioso

Confucianesimo

Festa della nascita di Confucio.